

# LA CISL AUTONOMA...DAI LAVORATORI

## - lettera pubblica - 23/1/10

**Nota.** Questa lettera è stata ampiamente ripresa su L'Unità di Martedì 26/1/2010 da Bruno Ugolini, e su La Stampa del 1° febbraio da Marina Cassi.

E' chiaro come la luna piena che la Cisl Confederale è diventata autonoma ...dai lavoratori, dalle loro pressanti richieste. Così è accaduto in questi giorni per la riforma fiscale. I fatti sono lì. Forse per eccessivo autocompiacimento della propria autonomia.

L'autonomia del sindacato, per promuovere partecipazione e protagonismo degli iscritti e delle strutture, deve risultare *“un modo di pensare, di analizzare, di decidere, di agire, di reagire; è un'attitudine che matura nel profondo della coscienza di ciascuno, che si alimenta della capacità quotidiana di rivivere, soffrire, ed interpretare la condizione operaia. Tende a morire quando il legame con la classe lavoratrice si allenta; si esprime nella sua pienezza quando tale legame si rinsalda e si approfondisce. L'autonomia, quella vera, è un fatto di costume e un fatto di cultura”*. (Eraldo Crea, Congresso del 1969).

**I fatti** . La Cisl Confederale ha detto e ripetuto ai suoi iscritti, ai lavoratori, ai pensionati che è necessaria *“..una forte riduzione del prelievo sui redditi da lavoro e da pensione”*, che per renderla credibile è contestuale acquisire nuove entrate per il bilancio dello Stato con *“...un nuovo mix tributario tra imposte dirette (da capitale, rendite finanziarie, patrimonio e proprietà) e indirette (consumi)..”*. Sono parole, scritti e mozioni dell'ultimo **Congresso Cisl (2009)**. Per i pensionati era stato definita - dopo molte insistere - una proposta (recepita unitariamente) per conquistare un **nuovo paniere Istat per i pensionati**, con una cinquantina di voci focalizzate sulle **“3A” Alimentazione, Abitazione e Assistenza**, cioè consumi non comprimibili, per i quali l'inflazione reale è del 30-40% superiore a quella registrata dall'Istat. E poi la sacrosanta richiesta della restituzione del fiscal drag almeno per i redditi medi e bassi.

**Ora Raffaele Bonanni** bacchetta come velleitario **Guglielmo Epifani** perché sostiene ancora la richiesta di una **restituzione seppure graduale del fiscal drag**. Si deve anche cambiare - dice ora il quartier generale di Via Po - l'impostazione generale del fisco italiano trasferendo più tasse sui consumi (IVA) e riducendo l'aliquota Irpef fino a 20.000 euro. Bisogna puntare alla progressività delle imposte puntando sull'IVA. E subito un maxi assegno per le famiglie numerose e con anziani mettendo insieme i vari contributi e detrazioni. Questo è l'annuncio dato da Bonanni nel salotto buono di Porta a Porta, del 13 gennaio, alla presenza del ministro Tremonti che lo ha elogiato per *“la sua lungimiranza”*. Ora questo nuovo messaggio rimbalza con sfumature diverse nella Cisl senza apparenti reazioni.

Il *Bonannipensiero* sostanzialmente ha dato un assenso alle due aliquote di Tremonti-Berlusconi suggerendone una terza oltre i 200.000 €, quando verrà il tempo. E' normale tutto ciò? Per ora basterebbe il maxi assegno che per l'aria che tira potrebbe essere una *“presa per i fondelli”* del tipo della social card.

Affermare che *“..è giusto che chi più consuma più paghi attraverso l'IVA., che questa è la nuova e vera progressività”* è una dichiarazione incauta. Trasferire le tasse dal reddito, dal patrimonio ai consumi ha sempre prodotto l'effetto di colpire i consumi popolari, i ceti popolari.

Altra cosa è identificare una griglia di beni di lusso (es. auto e moto costose, fuori strada, imbarcazioni, arredi di valore, tipologia di abitazioni) per certificare stili di vita che comportano un determinato livello di reddito per tassarlo con aliquote irpef progressive. Di questo scriviamo da qualche mese sul blog *sindacalmente.org* per risvegliare un pò di passione per la perduta unità d'azione che tanto servirebbe nella fase che stiamo attraversando.

Bonanni ripete che la direzione di marcia del governo è giusta ma deve fare di più. Non è giusta per nulla! Il Governo ha abolito la tassa di successione e l'ICI anche per i grandi patrimoni. Agli Enti Locali sono stati tagliati i trasferimenti di risorse. Bonanni è lungimirante agli occhi di Tremonti ma si allontana dalle richieste impellenti dei lavoratori, dei disoccupati, dei pensionati, degli immigrati regolari e non.

Autonomo certamente di ritenere la miglior cosa possibile seguire il *tremontipensiero* e il *sacconipensiero*, a rischio però di trovarsi autonomo....dai lavoratori? Nelle tante strutture categoriali e territoriali della Cisl solo allineamenti o bisbigli critici? Si teme forse il ripetersi di dimissioni "spintanee" come quella di Antonio Uda, il segretario "urlante" dei pensionati che sosteneva con determinazione proprio l'istanza per un nuovo paniere costituito da tipologie di consumi non comprimibili.

Bonanni pensa di essere stato lungimirante, anche in questa circostanza, mettendo la mordacchia alla vivace categoria dei pensionati. Basterà questo per imporre il nuovo corso e tenere allineati milioni di iscritti e svariate centinaia di dirigenti a tempo pieno che costituiscono l'ossatura degli organismi deliberanti? Chissà.

*R.Bresciani, Gc.Bussone, A.Buzzigoli, F.Cartella, S.Caldarola, G.Cometto, C.Daghino, M.Dellacqua, A.Fiammotto, T.Ferigo, G.Giacometto, G.Mainardi, A.Marcolungo, A.Michelizza, G.Migone, G.Montanari, M.Negarville, F.Pessana, G.Sampò, T.Serlenga, A.Serafino, R.Tos, A.Tridente.*

Chi intende aderire segnali il nominativo al Blog anche con un commento

<https://sindacalmente.org/content/la-cisl-autonoma-dai-lavoratori-lettera-pubblica-23-1-102/>